SICILIA - Inviata dal segretario regionale del PCI

Lettera ai partiti: contro la paralisi alla Regione serve un impegno comune

Ancora una volta le nomine negli enti stanno portando ad un grave deterioramento della vita politica - Intensa mobilitazione del PCI nella regione

Dalla nostra redazione

PALERMO — Con una iniziativa che pare destinata ad avere una vasta risonanza nella confusa e deteriorata situazione politica siciliana il segretario regionale del PCI, compagno Gianni Parisi, ha posto gli altri partiti dell'intesa regionale di fronte alla necessità di un impegno comune per superare lo immobilismo. E' questo il tema centrale di una «lettera aperta» inviata da Parisi ai segretari regionali della DC, del PSI, del PRI, del PSDI e del PLI, dopo l'emanazione di nuovi decreti sulle nomine negli enti economici, reiterati da parte della direzione della DC. La lettera fa seguito a una nuova divisione tra i «fanfaniani» che ha determinato un nuovo slittamento dei lavori dell'organismo aggravando sulle istituzioni i propri effetti paralizzanti. Da giovedì scorso i due enti sono nel marasma amministrativo essendo scaduto il mandato dei commissari straordinari.

«La situazione politica regionale — afferma Parisi nella sua lettera aperta — richiede precipitare. Ancora una volta, come è accaduto in periodi che sembravano superati, il problema delle nomine negli enti sta portando ad un grave deterioramento della vita della regione».

«Ci sembra particolarmente grave che su questioni di spartizione di potere tra partiti di governo e all'interno di questi partiti; — prosegue la lettera aperta — si rischi di riportare la situazione politica regionale all'indietro di molti anni, così mentre a livello nazionale si sta sviluppando uno sforzo responsabile delle forze politiche democratiche per arrivare ad un accordo, così mentre in Sicilia c'è un programma concordato di grande rilievo che deve essere attuato.

«Tutto ciò — continua Parisi — non può essere accettato dal popolo siciliano, dalle forze sane della società, dal nostro Partito, che ha sempre cercato di dare alla questione delle nomine non un carattere di spartizione tra partiti e correnti, ma quello d'una scelta, innanzi tutto tra competenze e capacità. Vogliamo rivolgere un appello a tutti i partiti dell'intesa programmatica; fermiamo in tempo la logica distruttiva che è stata avviata e che sembra portare la Regione verso una crisi profonda, salviamo quello che abbiamo costruito in questi anni, che anzi va sviluppato».

«Di fronte alla lacerazione interna di taluni partiti nella questione delle nomine ci sembra ormai rimanere una unica scelta: il presidente della Regione nomini i consigli di amministrazione sulla base di puri criteri tecnici, scientifici e imprenditoriali. Son disposti i partiti democratici ad accettare ciò, a desistere da una visione lottizzatrice che sta aggravando la situazione degli enti e che sta paralizzando la vita della regione? No: speriamo di sì, perché vi è un grande campo d'azione, al di là delle nomine, che richiede l'impegno di tutti».

* * *

PALERMO — Intenso programma di iniziative del PCI oggi in Sicilia. Prosegue infatti in tutte le province una vasta campagna di orientamento e di mobilitazione sui temi dell'occupazione, dello sviluppo, della difesa dell'ordine democratico.

Ecco le principali manifestazioni: A Marsala (Trapani) il compagno Emanuele Macaluso, della direzione del PCI e presidente della commissione agricoltura del Senato parteciperà ad una manifestazione per i recenti danni alle campagne provocati dalla grandine a Trapani; alla presenza del compagno Gianni Parisi, segretario regionale, si svolgerà una tribuna politica al cinema Idea, con inizio alle ore 10, a Siracusa si tiene un attivo di federazione sui problemi del finanziamento e della stampa con Franco Antelli; responsabile dell'amministrazione centrale; a Capo d'Orlando il compagno Massimo D'Alema segretario nazionale della FGCI concluderà tre giorni di festa nel Nebrodi organizzate dalla gioventù comunista, a Messina si conclude una manifestazione di tre giorni della gioventù comunista, a Palermo il presidente dell'istituto, prof. Pietro Pizzuti della rivista «Il giornale giovane» dibatte con intemperanze sindacali e Pci sostiene sorpreso che «si contrabbandi e si tenti di far passare per sindacato ciò che è soltanto un disegno di sovversione».

Costa, presidente? Non ma intanto condizione di sindacati e sindacalisti nazionali sono [illegible] a dissociarsi da tali [illegible] [illegible] sono [illegible] [illegible] [illegible]